



Partecipa alla ricerca

NetObserver 2003

OGNI MATTINA
IN MILLE COMUNI

Gazzetta del Sud

CON
DELL'

servizi modalità consultazione registrazione

Online

Esteri Interni Commenti Economia Spettacoli Cultura Sport

Accesso Abbonati

Utente

Password

entra

Accesso 899

Cod. Telefonico

entra

Archivio Storico

Commenti

La scuola e l'Erario

FAVOLA FISCALE

Luigi Ferlazzo Natoli



Cronache Calabresi

Reggio Calabria

Cosenza

Catanzaro

Crotone

Vibo Valentia

Regionali

Cronache Siciliane

Messina

Catania

Siracusa

Ragusa

Regionali

Archivio Speciali

Ultimi 7 giorni

Mentre ancora si discute sull'approvazione della Finanziaria 2004 (tra decretone e decreto legislativo, vale a dire in una sorta di confusione legislativa), apprendo che uno dei progetti in cantiere, avviato dalla Agenzia delle Entrate sin dal 2001 e che sarebbe in via di attuazione, riguarda l'educazione fiscale nelle Scuole (dalle Elementari alle Superiori). Insomma, insieme all'educazione civica si pensa che sia corretto cominciare a spiegare il Fisco a Scuola. L'idea mi sembra alquanto bizzarra, anche perché si ha il sospetto che si voglia "darla a bere" ai contribuenti sin dall'infanzia. Sembrerebbe, invece, più importante divulgare, per esempio, la nostra Carta costituzionale, partendo dalle scuole Elementari prima che venga travolta dalla riforma voluta da Umberto Bossi! Se poi si volesse davvero spiegare il Fisco a Scuola, vedrei con maggiore utilità una divulgazione fiscale mirata a spiegare vieppiù i "trucchi" del Fisco per far pagare le imposte, ovvero a smascherare le esigenze di cassa che finiscono col travolgere i buoni propositi di un Fisco etico. Del resto, per spiegare il Fisco a Scuola, come dicevo, basta occuparsi - come dovrebbe farsi in sede di educazione civica - della Costituzione fiscale, ossia di quei principi costituzionali che riguardano la materia specifica (artt. 2, 23, 53, 81 e 97).

Propenderei, in altri termini, non per l'idea di spiegare ai ragazzetti la solita favoletta del « c'era una volta », o che « tutto va bene madama la marchesina », bensì per

Bc

I vostri
Gazze

LE GUID

Per
aggiorn
clicc

Gazz

La tu
grat
Gazze

Chi

chiarire che il rapporto tra contribuente e Fisco non può essere stravolto dalle esigenze di cassa e che esiste uno Statuto dei diritti del contribuente. Insomma, si dovrebbe far capire senza favole e/o infingimenti o camuffamenti qual è la realtà fiscale e che non solo il cittadino deve pensare a pagare le tasse giuste (compliance) e non quelle arbitrarie, ma che l' evasione fiscale è un reato che finisce col danneggiare non soltanto l' Erario ma anche la ripartizione del carico tributario tra soggetti più e meno abbienti. In definitiva, si dovrebbe spiegare che è immorale che lo Stato per ragioni di cassa vari una sfilza di condoni (e poi li proroghi sine die !) per agevolare gli evasori fiscali o per minacciare chi non aderisce ai condoni con vessazioni e persecuzioni, convincendoli, dunque, a chiudere le pendenze fiscali per vivere in pace. Mi rendo conto, purtroppo, che una tale educazione fiscale probabilmente non interesserebbe più l' Agenzia delle Entrate.

(martedì 18 novembre 2003)

Tutti i diritti riservati © 1998-2003 - SES S.p.A. - Società Editrice Siciliana
Realizzazione, Layout e Gestione - Omnimedia srl